

Tiolo: *I confini e le emergenze pandemiche: varietà delle strategie di gestione delle relazioni spaziali durante il Covid-19*

Dipartimento Scienze Politiche e Sociali (SPS) – Università di Bologna

Il progetto di ricerca legato all'assegno si inserisce nelle attività del Prin 2022 intitolato *Health Bordering: Managing Mobility during Pandemics* coordinato dall'Università di Bologna, il cui obiettivo principale è mettere in discussione l'idea secondo cui le due macrostrategie di gestione dell'emergenza da Covid-19 – il confinamento della popolazione e il tracciamento degli individui – costituirebbero una dicotomia basata su visioni del controllo nettamente diverse. Quella che nel dibattito pubblico e scientifico viene comunemente percepita come un'antitesi tra paradigmi di gestione delle crisi sanitarie sarà concettualizzata e analizzata come un continuum di forme di *bordering* che, al suo interno, presenta più similitudini che differenze. Il progetto segue un approccio interdisciplinare, coniugando prospettive sociologiche, giuridiche e storiche.

L'unità capofila, localizzata nel Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (SPS) dell'Università di Bologna, si occuperà di definire il concetto di *health bordering* elaborando una tipologia dei suoi diversi significati comprendente le forme di controllo per ragioni sanitarie che vanno dal confinamento spaziale (ghetti, quarantena, isolamento, ecc.) al tracciamento degli individui e dei loro contatti. Il concetto di controllo, nelle sue varie sfumature, verrà utilizzato per spiegare come le strategie di governo si traducano nell'idea di obbligare le persone a rimanere in un certo tipo di isolamento o, al contrario, in quella di lasciarle muovere tracciando però i loro percorsi. Facendo ricorso al concetto di controllo per inquadrare e catturare i diversi tipi di confine sanitario, sarà affrontata anche la questione della performatività delle tecnologie di confinamento, le quali saranno inquadrare quali dispositivi socio-tecnici e socio-giuridici capaci di dare forma alla realtà sociale stabilendo modalità legali e legittime di vivere lo spazio e di muoversi al suo interno. La costruzione di una tipologia delle forme di confinamento sanitario sarà realizzata attraverso l'approfondimento di alcuni casi di studio, riconducibili sia allo spazio europeo sia ad altre zone del sistema mondiale – particolare attenzione verrà riservata a paesi come la Cina, la Corea del Sud e Taiwan, i quali hanno cooperato seguendo però approcci diversi, più o meno restrittivi e limitanti. L'unità di Bologna, inoltre, si concentrerà sul nesso tra le varie forme di *health bordering* e la questione dell'identificazione. Che siano statiche o dinamiche, le pratiche identificative comportano l'impiego di dispositivi amministrativi e tecnici che producono effetti sui diritti individuali. L'unità bolognese proverà a rispondere alla domanda se le azioni che vanno a limitare e/o a tracciare la mobilità degli individui collidano o meno con le libertà individuali e mettano in discussione l'equilibrio tra libertà e sicurezza.

Approccio metodologico: Il progetto si avvale di un mix di strategie di indagine, focalizzate in particolare su documenti di tipo testuale – analisi documentale; analisi critica del discorso – e su interviste a testimoni privilegiati. La prospettiva storico-teorica, attenta alla dimensione genealogica dei dispositivi di confinamento e alla loro rappresentazione discorsiva, sarà centrale.

Piano di attività dell'assegnista all'interno del gruppo di ricerca: L'assegnista di ricerca contribuirà a:

1) effettuare una rassegna della letteratura sul tema della gestione della mobilità e delle relazioni spaziali durante le emergenze pandemiche;

2) selezionare i casi di studio e analizzare i dati relativi ai singoli contesti studiati;

3) selezionare e analizzare materiali documentali – norme giuridiche, dispositivi di *soft-law* e di *infra-diritto* (ad esempio: linee guida e circolari ministeriali), documenti tecnici (ad esempio: standard e protocolli) – sul tema della gestione della mobilità e delle relazioni spaziali durante le emergenze pandemiche;

4) selezionare e analizzare discorsi politici sul tema della gestione della mobilità e delle relazioni spaziali durante le emergenze pandemiche;

5) definire una traccia di intervista a testimoni privilegiati sul tema della gestione della mobilità e delle relazioni spaziali durante le emergenze pandemiche e a effettuare le interviste.

Nell'arco del biennio, l'attività di ricerca porterà alla preparazione di almeno un articolo da sottoporre a riviste di classe A, alla partecipazione ad almeno un convegno organizzato da riconosciute associazioni scientifiche internazionali/nazionali. L'assegnista, inoltre, prenderà parte agli incontri del gruppo di ricerca nazionale e parteciperà alla stesura di eventuali working papers intermedi, alla scrittura di un volume collettivo, alla realizzazione di almeno una pubblicazione di taglio divulgativo e di un sito web che favorisca un'ampia ed efficace disseminazione dei risultati della ricerca.